

LA CELEBRAZIONE EUCHARISTICA:

EPIFANIA DEL MISTERO: NOSTRA IMMERSIONE NEL MISTERO; NOSTRA TRASFORMAZIONE NEL MISTERO

Ci è chiaro cosa intendere per celebrazione eucaristica o della Messa. Abbiamo già cercato di mettere in luce cosa vuol dire «Mistero». Ci stupisce, ma è sempre più certo che il senso ed il bello della vita ci viene dal Mistero. Già si era parlato di «abitare il Mistero».

Ora ci soffermiamo al centro di tutto il discorso: la celebrazione della Messa ci porta al cuore del Mistero. Ed è proprio qui che la vita cristiana alimenta se stessa, cresce, diviene testimonianza delle meraviglie di Dio fin d'ora, in attesa della loro manifestazione nella vita futura.

1 La celebrazione eucaristica, epifania del Mistero.

Partiremo da lontano, ma giungeremo all'oggi ed al tu. E' un traguardo e, insieme, una partenza, nel viaggio verso il grande traguardo.

Dio ama e salva l'uomo. C'è un «*filo rosso*», che percorre e unifica una lunga storia nella quale la misericordia di Dio dilaga nella storia degli uomini.

Storia, che ebbe un inizio; scorre sotto i nostri occhi; si estende all'infinito.

Quel filo rosso non si è più spezzato, né si spezzerà. Come si chiama? La Pasqua!

Ora consideriamo dei quadri in successione. C'è un inizio, uno svolgimento ed una attualizzazione; ed un futuro che attendiamo nella speranza.

1 Il primo quadro è l'inizio della Pasqua:

Una liberazione da una schiavitù; un mediatore – Mosè – che opera a nome di Dio; un agnello ed una Cena rituale; il sangue dell'agnello sacrificato, che garantisce salvezza; un comando (Esodo 12.14): il rito è da ripetere ogni anno, per sempre; una partenza: verso una terra promessa.

2 C'è un secondo momento: la convocazione dell'*assemblea* e l'*alleanza* con il popolo. C'è ancora un mediatore tra Dio e il popolo, che è Mosè. C'è di nuovo tutto il popolo, convocato in assemblea, per la prima volta. Dio è presente e «parla» mediante la lettura della sua parola; Lui propone un'alleanza, che viene accettata e stipulata nel sangue del sacrificio

3 Così accade che:

Si celebra la Pasqua, ogni anno; si riunisce l'assemblea, più raramente; si rinnova l'alleanza, raramente. Ma proprio questa è l'anima della vita del popolo. Lungo i secoli: i profeti **1.** annunciavano la fedeltà assoluta di Dio; **2.** la infedeltà umana che si riproponeva sempre; **3.** ma tutto procedeva verso un crescendo ad opera del Signore.

I profeti fanno capire che quei «riti» da compiere lungo la storia hanno una valenza tridimensionale:

- 1 fanno memoria di un gesto compiuto da Dio nel passato, a cui rimandano;
- 2 ne attualizzano la portata salvatrice e il popolo la rivive;
- 3 Dio tutto condurrà ad un compimento grandioso delle sue meraviglie.

4 “Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio”⁹. Quei tre gesti confluiscono in uno solo e diventano una Persona: Gesù.

E’ Lui l’Agnello, e il suo sangue è la garanzia della salvezza; la liberazione è dal peccato e non dalla schiavitù egiziana; nel suo sangue si rinnova l’alleanza, nuova ed eterna; con degli uomini, che Egli ha scelto perché stessero con Lui e mandarli a predicare il Regno, ha inizio una nuova assemblea che diverrà la Chiesa; c’è una nuova legge: è il suo comandamento nuovo.

Lui è il sacerdote degno ed anche la vittima degna di un sacrificio che salverà “con una sola offerta” (Ebr 10,14) tutti gli uomini. Lui stesso ribadisce l’antico comando di fare «questo» in memoria di Lui (Lc 22,19).

E tutto ciò come e dove avvenne? In due momenti.

La «convocazione» dei suoi alla cena pasquale ebraica, in cui però, Egli introduce modifiche innovative sostanziali. Esse sono: «Questo è il mio corpo» detto del pane; e «questo è il sangue della nuova alleanza, in remissione dei peccati» sulla coppa del vino.

Questo è *il momento-rito*. Fino dalla sera precedente i fatti del calvario, Gesù ha già predisposto tutto.

Il giorno dopo, al calvario, accadrà la *scena-madre* con il sacrificio in croce, la morte, la sepoltura di Gesù. E di seguito: la risurrezione, che dice la vittoria sulla morte; l’ascensione, che dice l’ingresso nella pienezza della gloria come Dio e come uomo; e la pentecoste, che racconta il momento in cui cominciò l’effusione dello Spirito sui credenti, per renderli capaci di vivere una vita da figli di Dio, in un mondo ostile.

5 A quel momento, cominciò il grande esodo: (come dopo la pasqua d’Egitto) 1 dal cenacolo verso i confini della terra, per essere suoi testimoni (Atti, 1.8).

2 dalla terra verso la Pasqua eterna, l’assemblea del cielo, l’adunanza festosa dei primogeniti (cf Ebr 12,33-24).

Lungo i tempi del «grande esodo», la carovana-Chiesa si riunisce (almeno) ogni otto giorni, nel Giorno del Signore per celebrare l’Eucaristia. E’ il suo momento forte, più tipico, s’immerge nelle sue origini, si stringe al suo Signore e si tuffa nella speranza nella sua Terra promessa! Cammina per annunciare il vangelo al mondo.

Infatti/1: “Da allora [giorno di Pentecoste], la Chiesa mai tralasciò di riunirsi in assemblea per celebrare il mistero pasquale, mediante la lettura di quanto «nella Scrittura Lo riguardava» (Lc 24,27), mediante la celebrazione dell’Eucaristia, nella quale «vengono ripresentati la vittoria e il trionfo della sua morte» ...”¹⁰

Infatti/2: “Non è possibile che si formi una comunità cristiana se non avendo come radice e come cardine la celebrazione della sacra Eucaristia, dalla quale deve quindi prendere le mosse qualsiasi educazione tendente a formare lo spirito di comunità” e dalla carica di questa celebrazione deve scaturire la carità fraterna, l’azione missionaria e la testimonianza cristiana.¹¹

Infatti/3: C’è un altro aspetto da sottolineare: “Mediante la lettura di quanto nelle Scritture Lo riguardava”. La presenza e l’ascolto della Scrittura è fondamentale. E’ la Parola di Dio che rende ragione di quanto Lui compì e continua a compiere per la

⁹ Gal 4,4.

¹⁰ VATICANO II, S.C. Si deve notare che riappare il filo rosso: l’assemblea, la Pasqua implicitamente, quella nuova alleanza, che scaturisce dalla sua riconciliazione pasquale. L’ultima citazione è dal conc. di Trento.

¹¹ CONCILIO VATICANO II, P.O., 6. Qui è in evidenza l’aspetto della alleanza-comunione.

perenne attualizzazione della Pasqua. E' sulla Parola che, globalmente considerata, si rinnova, qui e ora, l'alleanza, sulla fedeltà di Dio e nella promessa di fedeltà delle nostre assemblee celebranti. Così la Pasqua si «celebra» nella vita!

2 La celebrazione eucaristica, nostra immersione nel Mistero

Il Mistero dell'Incarnazione, della Pasqua e della divinizzazione della nostra esistenza è giunto intatto fino a noi. E noi vi abbiamo creduto e l'abbiamo fatto centro e cardine della nostra vita. Però, è necessario vigilare perché non avvenga una dispersione a causa di smemoratezza e dell'assopimento o di alienante distrazione a causa della vita mondana.

Nella fede cristiana, la Liturgia come momento di lode e culto a Dio, non si riduce ad un rito, ad un gesto quasi magico o superstizioso. Gesù – abbiamo detto al n. 1 – nella scena-rito e nella scena-madre ha trasformato la sua vita in sacrificio perfetto e gradito al Padre. Il dono di sé, per amore trasforma l'esistenza in culto; un dono di sé al Padre per gli uomini, "per la vita del mondo".¹²

Non ci sono due liturgie: quella del rito e quella dell'esistenza per noi. La liturgia celebrata nel rito, con la parola e il dono di grazia, riplasma la nostra vita; e la nostra quotidiana esistenza, vissuta nell'amore, riempie e immerge nel Mistero celebrato. "Il dono di sé trasforma l'esistenza in culto". Infatti, "La liturgia dell'esistenza non sopprime lo spazio della ritualità, ma lo qualifica, indicandone il contenuto e le modalità".¹³

Qui ci sono delle domande a cui dare risposte non teoriche. Nella nostra vita personale, nell'attività pastorale e nel ministero, vogliamo scoprire se c'è questa nostra immersione (della vita) nella Liturgia. La celebrazione della Messa è il dove e il come, ogni otto giorni, si rivive questo dono-evento di «immersione rigenerativa» per ciascuno di noi e per tutta la comunità?

E' immersione o galleggiamento?

a) E' celebrazione della Messa o è consapevole e profonda celebrazione della Pasqua di Cristo, mediante la Messa?

b) E' celebrazione della Messa – un rito religioso! – o celebrazione attualizzante di Cristo venuto, veniente e che verrà nella gloria?

c) E' celebrazione della Messa, o, nella Messa, è celebrazione insieme "alla adunanza festosa, e all'assemblea dei primogeniti" (Ebr 12,22-23) e, insieme, della nostra eternità beata: "a lode della sua gloria" (Ef 1,12)?

d) E' celebrazione della Messa, rito affrettato e che tacita la coscienza, o è celebrazione gioiosa e commossa della sua gratuita misericordia, della nostra incorporazione a Cristo, che ci fa "una moltitudine di fratelli, conformi all'immagine del Figlio, che è il Primogenito"? (cf Rom 8,29).

e) E' celebrazione della Messa come puro dovere, come precetto o devozione privata o è «bagno comunitario», per ascoltare insieme, per convertirci insieme, per rendere grazie insieme e cantare la santità di Dio insieme ai cori celesti, per offrirci anche noi con l'Agnello pasquale e, mediante la comunione eucaristica, essere inondati ora dallo Spirito e essere fatti corpo ecclesiale del Risorto, che gli rende testimonianza nel tempo?

¹² Gio 6,51.

¹³ Cf B. MAGGIONI, *Un tesoro in vasi di creta* (2005) pag. 192-193.

- f) Questa immersione nel Mistero che avviene con un'Eucaristia dopo l'altra, produce in noi un movimento di meravigliosa conversione che si chiama santità?
- g) Valorizzare una terapia: ci viene tutto questo mediante la adorazione eucaristica, fuori della Messa. Essa è utilissima per rientrare con calma e a cuore avido dentro i movimenti e gli atteggiamenti propri della Messa, per riviverli uno per uno. E' una «rieducazione» e un'immersione senza tregua dentro il Mistero.

3 La celebrazione dell'Eucaristia, nostra trasformazione nel Mistero

Quel «filo rosso» non si è spezzato. Congiunge oggi la nostra vita all'amore di Dio che si espande nella celebrazione del Mistero pasquale e trasforma la nostra vita e le nostre comunità.

1 Lasciarci fare noi stessi «eucaristia»: una vita ricalcata e rifatta sulla Messa!

Noi, ascolto lieto, noi parola vissuta, annunciata e testimoniata.

Noi, intercessione per tutti: mondo vicino e lontano, buoni e cattivi, ecc.

Noi, rendimento di grazie con Cristo al Padre, ma con la nostra vita.

Noi «canto» alla santità di Dio, ma con la nostra vita, santificata!

2 Lasciarci fare con Lui «sacrificio perenne, a Te gradito».

Noi, offerta al Padre, nella vita.

Noi, offerta tra di noi, nella vita.

Noi, offerta al mondo, “

Noi, un corpo solo, mangiando e bevendo di Lui, visibile davanti a tutti.

Noi, «pane spezzato» per la vita del mondo, in missione nel nostro piccolo mondo.

Conclusione

E' stupendo Mistero di Dio, che per la nostra salvezza, ha compiuto e sta compiendo cose meravigliose; si compie e si manifesta nella Liturgia; e irrompe nella nostra vita. Noi, mediante un modo appropriato di partecipazione veniamo come «trasfigurati» nella bellezza e nella creativa novità del Mistero. Ed è in virtù di *questa permanente trasformazione nel Mistero*, che veniamo noi stessi e le nostre comunità, trasformati e amalgamati alla densità vivificante del Mistero salvifico.

“Entrando in chiesa, portiamo tutto il vissuto di gioia e di angoscia del mondo, per viverlo al massimo grado in quella particolare relazione a Dio e agli altri che è la celebrazione eucaristica. Uscendo di chiesa poi portiamo nella quotidianità del mondo tutti gl'impegni assunti e ri-assunti al ritmo delle nostre eucaristie. Se, entrando in chiesa, non portiamo con noi le preoccupazioni nostre e del mondo, è inutile che vi entriamo. Parimenti, se uscendo di chiesa, non portiamo con noi precisi impegni di vita personale, familiare, professionale, civile ed ecclesiale, era inutile che vi entrassimo, giacché un'eucaristia senza la volontà di assumere impegni etici – soprattutto in riferimento al prossimo – è per chi vi partecipa un'eucaristia nulla.

Senza impegni fattivi, il culto resta un diversivo comodo, un culto vuoto, una parvenza di culto”.¹⁴

¹⁴ CESARE GIRAUDDO, *Conosci davvero l'Eucaristia?*, pag. 83-84.